

La Pagina di

GIUGNO 2023
Anno XX N°221

CAMPALTO

MENSILE A SFONDO SOCIALE DI PUBBLICA UTILITÀ



È ARRIVATA L'ESTATE...

Cosa ci porterà? Il solstizio, nelle tradizioni popolari, è avvolto da un'aura di mistero che sembrerebbe, negli occhi di oggi, qualcosa di arcaico. Purtroppo la parola mistero, o meglio ciò che accadrà domani, fa da sfondo alla nostra quotidianità. Prima la pandemia, poi le guerre e le tragedie del mare, l'evidente crisi sociale unita al degrado ambientale non costituiscono certo un buon auspicio, in contrasto con la serenità dell'immagine.

In questo numero:

UNA GRANDE PERSONA SAN GIOVANNI E LE SUE TRADIZIONI BICI NEWS IL LIBRO DEL MESE LAVORI SULL'OSELLINO CONCORSO AMICI DI OLIVIERO LESSI LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA.

Nell'immagine di copertina

George Seurat
"Una domenica alla Grande Jatte"

LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA

I misteri della Venezia sotterranea: il cunicolo della chiesa di san geremia



Nota ai veneziani (e per molti di coloro che tali non lo sono) per il fatto di custodire le spoglie della martire Santa Lucia, la chiesa di San Geremia, posta nel sestiere di Cannaregio, a due passi dalla stazione ferroviaria che della santa porta il nome, riserva al suo interno o meglio, al di sotto del suo livello di calpestio, degli ambienti veramente interessanti oltre che misteriosi. Completamente diversa dalla chiesa medievale, sorta nel 1013 e ampliata nel 1174, il tempio attuale risale alla metà del Settecento, iniziato nel 1752 su progetto dell'architetto e abate Carlo Corbellini e compiuto definitivamente solo un secolo più tardi, nel 1871. Come la chiesa di San Simeone piccolo, anche quella di San Geremia si eleva sopra un alto basamento, al cui interno si trovano varie stanze di servizio, attualmente poste circa 50 centimetri al di sotto dell'odierno piano di calpestio del campo

omonimo. A questo ambiente ipogeo non si accede però direttamente dalla chiesa, ma dall'oratorio di Santa Veneranda, un tempo sede della confraternita incaricata del suffragio dei defunti o meglio, delle anime del Purgatorio. Fondata nel 1615, essa si riuniva dapprima all'interno della chiesa stessa, presso l'altare della Madonna del Popolo, ma accresciuta sempre più per numero di iscritti, il parroco, nel 1659, le concesse la possibilità di erigere una propria sede nel camposanto della chiesa, in uno spazio appositamente ricavato. Una convivenza, quella fra la parrocchia e la confraternita, non sempre però caratterizzata da armonia e tranquillità ma da dissidi e da problematiche di vario tipo. Distrutta la sede primitiva dalle fiamme provocate dallo scoppio di una bomba nel 1849, durante il famoso assedio di Venezia, ai tempi della prima guerra d'indipendenza, venne successivamente ricostruita. Strutturato come un alto parallelepipedo, un tempo l'oratorio di Santa Veneranda era raggiungibile, dalla chiesa, attraverso una scala posta subito dopo l'altare che custodiva il corpo di San Magno mentre, attualmente, lo si può raggiungere grazie a un corridoio aperto fra l'altare del "Crocefisso Miracoloso" e la

cappella della Madonna del Rosario, situata a destra dell'urna che contiene il corpo di Santa Lucia. L'accesso principale è comunque aperto verso l'esterno, sulla calle e il campielo Flangini, che separano la chiesa dall'omonimo palazzo. Scendendo alcuni gradini, partendo dalla sala posta al pian terreno dell'oratorio, si entra in un mondo sconosciuto ai più: oltre a un corridoio a volta che corre lungo la parete che costeggia la piccola calle Flangini, vi sono una cripta, posta al di sotto del presbiterio e restaurata nel 1956, una stanza con la volta a botte, il cui ingresso è nascosto da un pannello di legno e una sorta di tunnel, la cui funzione è attualmente ancora ignota e che da questa piccola camera sotterranea inizia il suo percorso per inoltrarsi al di sotto del pavimento della chiesa. Situato ancora più al di sotto del corridoio precedentemente citato, questo cunicolo raggiunge circa 85 centimetri di profondità rispetto al selciato esterno alla chiesa. Il tunnel "misterioso" non parte quindi dalla cripta ma dalla piccola stanza rettangolare, di circa 4,40 metri per due, situata lungo il corridoio che dalla cappella di Santa Veneranda porta alla cripta. Una stanza, come detto in precedenza, situata al di là del pannello di legno posto lungo la parete del corridoio e quindi nascosta alla vista. Anche il tunnel ha una volta a botte come il corridoio e, largo circa 1 metro e 60 centimetri, si addentra, in leggera pendenza,

in direzione nord-est, all'interno del basamento che sorregge la chiesa. Dopo un primo tratto, lungo circa cinque metri, pavimentato con lastre di marmo, in corrispondenza di un restringimento cui corrisponde anche un piccolo cambio di direzione, il corridoio si allarga ancora per poi procedere per ulteriori 15 metri. In questo punto, lungo il lato destro, si possono intravedere anche alcune parti delle antiche fondazioni della chiesa. L'ultimo tratto, lungo più o meno tre metri, pavimentato questa volta in mattoni, presenta un gradino e quindi una parete verticale, posta proprio a impedire la prosecuzione del cammino. Il percorso, infatti, bruscamente interrotto, proseguirebbe ancora ma verso non si sa dove dato che non sono ancora stati fatti sondaggi ed esplorazioni in tal senso. Privo di fonti di luce, con il pavimento ricoperto di fanghiglia, dovuta alle alte maree, soprattutto nel suo ultimo tratto. Il quale, essendo il corridoio in pendenza, si trova quindi a essere il punto più basso di tutto l'edificio religioso. Questo tunnel, a tutt'oggi, è un vero e proprio mistero. È l'unica struttura del genere presente in una chiesa veneziana: non ne esistono di simili in alcun edificio religioso della città lagunare. Apparentemente senza un senso pratico, presenta però, poco prima della parete verticale di chiusura, una botola, a forma di rombo, quindi anch'essa inusuale per un'apertura del genere, posta sulla

volta. Il tunnel era quindi collegato con gli ambienti superiori mentre, al suo inizio, all'incrocio di alcune volte, si trova una piccola nicchia che, assai probabilmente, doveva essere la sede di una fonte di luce. Un ambiente ipogeo, quindi, ancora tutto da capire. Sia dal punto di vista della sua storia che della sua funzione. Quest'ultima legata senz'altro alla Confraternita del Suffragio e ai suoi riti, fungendo da collegamento tra i vari ambienti sotterranei e la chiesa. Infatti, anche la cripta presenta delle particolarità in tal senso: nella sua parte alta vi sono delle sculture, attualmente interrotte, che la mettevano in comunicazione con il presbiterio sovrastante. L'unico arredo presente nella cripta è un altare, posto di fronte all'ingresso, in una rientranza del muro. Databile al Seicento, è fittamente decorato con i vari simboli della Passione di Cristo. Alla sommità di esso si trova una tabella che, in origine, doveva contenere un'iscrizione ora perduta

oppure, secondo altre fonti, qui vi era conservato il Crocifisso Miracoloso ora all'interno della chiesa. Indubbiamente anche questo altare era legato al suffragio delle anime dei defunti e quindi alla Confraternita addetta a tale servizio. Un'ipotesi, quest'ultima, suffragata dal fatto che, nata nel Seicento, a tale secolo fa riferimento, stilisticamente parlando, anche l'altare in questione.

Daniele Rampazzo



via Orlanda, 172/A - Campalto (VE) tel. 0415420288
 orari: da lunedì a venerdì 8.30/12.30 e 15.30/19.30
 sabato 8.30/12.30 - da settembre a maggio anche 16.00/19.00



Gelateria Caffetteria CampoAlto
 Via Orlanda, 129/F
 30173 Venezia Campalto
 E-mail: gelateriacampalto@gmail.com

Servizio di asporto e consegna
 a domicilio prenotabile al
 +393318028859



Dal 1967 tutta la tradizione della Cucina Veneta ...anche nel Catering!
 CAMPALTO (Ve) Via Orlanda 140/D - Tel. 0415420057 - www.lapescotteria.it



MORENO

AZIENDA VINICOLA MAZZARIOL DI MAZZARIOL MORENO
 RONCADELLE DI ORMELLE (TV) - VIA BELUSSI, 2

PUNTO VENDITA: VIA GOBBI, 146 - CAMPALTO (VE)



*la cucina che nasce dai prodotti
 del nostro territorio*

Via Orlanda 156/158
 30173 Campalto (VE)
 Orari 10:00 - 01:00 sempre aperto

Tel:041901138 - lasosta2018@gmail.com
 lasostacampalto.it

OREFICERIA - LABORATORIO ORAFO - OROLOGIAIO

dueVoro

di Vanin Laura & Marta s.n.c.

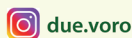
4YOU
Jewels

NOMINATION

ACQUISTIAMO IL VOSTRO ORO

via Orlanda, 144 - CAMPALTO (VE)
TEL. 0415420657 - 3666501295

www.duevoro.it



Panificio PAVAN ROMANO
di Pavan Luca



Panificio Artigianale

CAMPALTO - FAVARO VENETO (VE)
Via Gobbi, 238 - tel: 041900281

www.panificiopavanluca.it

MAZZA FABRIZIO

Tabaccheria - Cartoleria
Fotocopie - Giochi
Articoli scolastici
Articoli da regalo

...e tanto altro ancora...

NOVITA'

è arrivato il

SuperEnalotto



CAMPALTO
via Orlanda 146
tel. 041901571

Pasquale & Vittorio
PARRUCCHIERI

Via Gobbi, 266
CAMPALTO (VE)
tel. 041903365

La Pagina di Campalto è curata dal Circolo Ricreativo Culturale AUSER "Il Gabbiano"
Piazzale Zandrini 22 Campalto (VE) Tel/fax : 041.903525 - bibliotecalinossuffiato@gmail.com

Editore: Circolo Auser "Il Gabbiano" - **Direttore responsabile:** Giorgio Marcoleoni.

Redazione a cura di: Blog Territori e Paradossi - Associazione Culturale.

E-mail: info.blogterritorieparadossi@gmail.com

Stampato in proprio - Registrazione presso il Tribunale di Venezia n° 1461 del 24 settembre 2003

"La pagina di Campalto" è consultabile online all'indirizzo:

<http://issuu.com/lapaginadicampalto>

È possibile rilasciare commenti e domande, segnalare iniziative, suggerire approfondimenti a questo indirizzo e-mail: lapaginadicampalto@gmail.com o visitando la nostra pagina facebook.